

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: [http://www.adnkronos.com/lavoro/previdenza/2018/08/29/cida-ricalclo-contributivo-pensioni-medio-alte-non-percorribile\\_FiDxEi2AKEqZwutyqkRkz...](http://www.adnkronos.com/lavoro/previdenza/2018/08/29/cida-ricalclo-contributivo-pensioni-medio-alte-non-percorribile_FiDxEi2AKEqZwutyqkRkz...)

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" PREVIDENZA Tweet Condividi su WhatsApp Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida Pubblicato il: 29/08/2018 15:35 "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghezzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/08/29/cida-ricalcòlo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile/>

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" Roma, 29 ago. (Labitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio [ ] Roma, 29 ago. (Labitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghezzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/08/29/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile/>

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" By Robot Adnkronos - 29 agosto 2018 0 1 Roma, 29 ago. (Labilitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. Robot Adnkronos

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/previdenza/13372602/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile.html>

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" 29 Agosto 2018 0 Roma, 29 ago. (Labilitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testò

La presente informazione è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile-439113.html>



Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" Di Adnkronos - 29 agosto 2018 14 Share Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email Print Roma, 29 ago. (Labilitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghezzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: [http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/452822-cida\\_\\_ricalcolo\\_contributivo\\_su\\_pensioni\\_medio\\_alte\\_non\\_percorribile\\_](http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/452822-cida__ricalcolo_contributivo_su_pensioni_medio_alte_non_percorribile_)

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" 29/08/2018 15:35 AdnKronos @Adnkronos Roma, 29 ago. (Labitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghezzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Pensioni: Cida, ricalcolo contributivo su medio-alte non percorribile

LINK: <http://siciliainformazioni.com/redazione/865824/pensioni-cida-ricalclo-contributivo-su-medio-alte-non-percorribile>



Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile/>

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" di Adnkronos - 29 agosto 2018 - 16:21 Share Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print Viber Roma, 29 ago. (Labitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è sì è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni.

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/08/29/news/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile-211572/>

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" 29 Agosto 2018 alle 16:00 Roma, 29 ago. (Labitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile"

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile/>



Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile" 29 agosto 2018  
Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Roma, 29 ago. (Labitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni,

basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. Navigazione articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/cida-ricalclo-contributivo-su-pensioni-medio-alte-non-percorribile-192921>

Cida: "Ricalcolo contributivo su pensioni medio-alte non percorribile". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 29 ago. (Labilitalia) - "Finalmente il buon senso sembra prevalere sugli slogan: il ricalcolo contributivo sulle pensioni medio-alte non è tecnicamente percorribile e, così come è stato annunciato e proposto nella proposta di legge Molinari-D'Uva, è iniquo e incostituzionale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando lo studio riportato oggi dal quotidiano 'la Repubblica'. "Non possiamo che condividere la tesi contenuta nel documento anticipato dal quotidiano. L'analisi elaborata dal centro studi autonomo 'Itinerari previdenziali' sugli effetti dell'ultima iniziativa legislativa sulle pensioni coincide e amplia quanto sostenuto da Cida, che aveva interpellato economisti e giuristi per confortare le proprie tesi", spiega Ambrogioni. "Non solo il cosiddetto ricalcolo contributivo è tecnicamente impraticabile per carenza o mancanza dei dati previdenziali necessari -rimarca- ma la soluzione prospettata nell'articolato governativo appare giuridicamente insostenibile perché mette insieme retroattività, coefficienti stimati e calcoli presunti". "Nella nostra azione sindacale -continua Ambrogioni- a difesa del trattamento pensionistico di dirigenti e manager (cui si sono aggiunti magistrati, diplomatici, militari, professionisti) abbiamo denunciato gli aspetti velleitari della proposta fortemente sponsorizzata dal ministro del Lavoro, Di Maio, e ne abbiamo dimostrato le palesi carenze tecniche, l'incongruenza giuridica e la strumentalizzazione politica ai danni di una parte importante della classe dirigente di questo Paese. Lo abbiamo fatto 'a viso aperto', chiedendo a più riprese un incontro con il ministro per spiegare ed argomentare le nostre tesi. Richieste finora rimaste senza risposta", avverte. "Voltiamo pagina, allora, e apriamo un confronto leale -spiega ancora Ambrogioni- fra governo e chi rappresenta diritti e interessi di importanti categorie professionali. I cosiddetti corpi intermedi non vanno demonizzati, né ghettizzati, ma ascoltati e apprezzati al di fuori di pregiudizi lobbistici. Sta emergendo - dice - l'ipotesi di un contributo di solidarietà sulle pensioni medio-alte per recuperare risorse da destinare ad interventi nel welfare e nell'assistenza". "Diciamo subito -aggiunge- che tale scenario non ci piace affatto, visto che le nostre categorie di pensionati hanno già dato in termini di contributi di solidarietà e blocchi della perequazione. Però, siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e a discutere se la proposta viene sostenuta da un contesto politico convincente e da un'impalcatura tecnica sostenibile". "Altra sarebbe la nostra reazione se si volesse testardamente insistere sulla via dell'imposizione di un ricalcolo contributivo delle pensioni, basato sul pregiudizio e su quella 'caccia alle streghe' mediatica che è si è voluta costruire con il trucco delle pensioni d'oro", conclude Ambrogioni. 30/08/2018 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato